



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

13 Maggio

LA SICILIA



COMISO

Festa Addolorata Angilieri ha vinto il premio M. Russo

COMISO. Evelyn Angilieri ha vinto la quarta edizione del "Premio Maria Russo" che si svolge nell'ambito dei festeggiamenti di Maria Santissima Addolorata. La premiazione a margine della celebrazione eucaristica vespertina presieduta dal parroco della Matrice don Fabio Stracquadini. Inoltre, durante la stessa messa si è svolta la benedizione delle mamme, un gesto di profonda tenerezza e riconoscenza. Così la comunità parrocchiale continua a vivere con intensa partecipazione i giorni dedicati a Maria Santissima Addolorata. Oggi la messa, celebrata da don Simone Vittorio Gatto, sarà animata dagli scout Agesci Comiso 1.

A. L.

VITTORIA

Ponte sul fiume Ippari, ci pensa la Provincia

VITTORIA. Importanti novità, soprattutto dal punto di vista economico, per quanto riguarda la realizzazione del nuovo ponte sul Fiume Ippari. In attesa della riassegnazione dei fondi regionali, il Libero consorzio comunale coprirà per intero le spese di completamento dell'infrastruttura integrando il progetto generale di riqualificazione di via della Fratellanza.

I fondi necessari verranno prelevati dall'avanzo di gestione 2025. Parliamo di circa 200mila euro che si aggiungono ai 500mila euro del bilancio provinciale già vincolati al-

l'intervento sull'area di grande interesse ambientale.

L'ufficio tecnico provinciale completerà il progetto e tra circa un mese potrà partire l'iter di gara. «L'obiettivo è quello di azzerare gli anni di ritardo e restituire alla comunità un'opera fondamentale per la viabilità dei residenti, dei villeggianti e dei turisti che speriamo sempre più numerosi fruiranno del litorale come del Parco archeologico di Camarina», dichiara la presidente Maria Rita Schembari. Il provvedimento è stato comunicato al Comune.

MICHELE FARINACCIO



**Ecco com'era
un tempo
il ponticello
sul fiume Ippari**

Modica-Scicli il Pd presenta un odg ad hoc sull'autostrada

SCICLI. Il gruppo consiliare Pd – L'Alternativa del Libero consorzio comunale ha presentato un ordine del giorno volto a sollecitare un intervento immediato sul completamento dell'autostrada Siracusa-Gela. I consiglieri Gaetano Scollo, Giovanni Garretto e Salvatore Schembari (*nella foto*) richiamano come, a oltre sessant'anni dall'avvio del progetto, l'opera resti incompiuta: 59 chilometri realizzati su 133, nonostante il tracciato originario prevedesse il completamento già nel 1973. Una condizione che continua a penalizzare la provincia di Ragusa e l'intero territorio sudorientale.

Nel documento si evidenzia che nel 2022 il Cipess aveva approvato un finanziamento di 350 milioni di euro destinato al lotto Modica-Scicli, successivamente sot-



tratto nel 2023 e dirottato alla progettazione del ponte sullo Stretto. Una scelta che, secondo i proponenti, ha inciso negativamente sul Sud Est siciliano, anche alla luce del mancato visto della Corte dei conti sulla delibera relativa al progetto del ponte. La sottrazione delle risorse, si legge nell'ordine del giorno, rischia di trasformare la Siracusa-Gela in un'infrastruttura "destinata all'abbandono", mentre nuove opere non possono essere finanziate a scapito di interventi già programmati e in corso.

Il gruppo Pd – L'Alternativa chiede quindi di ripristinare il finanziamento da 350 milioni, completare il tratto Modica-Scicli e avviare un nuovo cantiere per il collegamento Gela-Vittoria, così da garantire continuità all'infrastruttura.

MICHELE FARINACCIO

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2026/05/12/il-pd-provinciale-rilancia-sul-completamento-della-siracusa-gela/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2026/05/13/attualita/ragusa-mobilita-integrata-sindaci-sud-est/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2026/05/12/attualita/comiso-settenario-addolorata-scuole-famiglie/>

<https://www.ragusaoggi.it/disagi-a-comiso-per-i-lavori-enel-traffico-in-tilt-per-le-strade-chiuse-e-le-deviazioni-non-segnalate/>

<https://corrierediragusa.it/2026/05/12/incivili-appiccano-il-fuoco-ad-un-carrubo-in-territorio-di-comiso-per-fare-un-barbecue-albero-distrutto-e-sradicato/>

<https://corrierediragusa.it/2026/05/12/scontro-tra-auto-e-trattore-in-territorio-di-comiso/>

<https://www.ragusah24.it/2026/05/12/comiso-fanno-barbecue-e-danneggiano-carrubo-abbattuto/>

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3039545/mobilita-integrata-l-area-vasta-del-sud-est-punta-a-un-organismo-intercomunale.html?_gl=1*1w3csze*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*c_zE3Nzg2NTczNDUkbzmxNiRnMCR0MTc3ODY1NzM0NSRqNjAkbDAkaDA.

https://ragusa.lasicilia.it/news/cronaca/3039519/comiso-abbattuto-un-albero-di-carrubo-dopo-che-alcuni-incivili-lo-avevano-scelto-come-sito-per-una-grigliata.html?_gl=1*19s8w2b*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3Nzg2NTczNDUkbzMxNiRnMSR0MTc3ODY1NzM3OSRqMjYkbDAkaDA.

<https://www.radiortm.it/2026/05/12/successo-a-comiso-per-lincontro-con-alberto-pellai-leducazione-al-centro-del-dibattito/>

<https://www.radiortm.it/2026/05/11/comiso-il-comune-aderisce-alla-settimana-nazionale-della-celiachia/>

<https://www.radiortm.it/2026/05/11/a-comiso-arrivano-fondi-importanti-per-larea-artigianale/>

IL NUOVO CDA

Ponte: riparte l'iter, Ciucci «Il via libera entro l'estate»

ROMA. La conversione in legge del Dl "Commissari" ha fatto ripartire l'iter del progetto del Ponte sullo Stretto per rispondere ai rilievi della Corte dei conti, nel tentativo di superarli. In tal senso, si è fatta stringente l'interlocuzione con la Commissione Ue sul parere - non vincolante - relativo al rispetto della direttiva "Habitat 2000" circa la richiesta di tutelare tre aree naturalistiche, che verrebbe bypassata attraverso la relazione "I-ropi", trasmessa ad aprile a Bruxelles, nella quale il Cdm, in mancanza di valide alternative per preservare questi siti, conferma i "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico" che rendono necessario costruire l'opera. Nel frattempo il ministero delle Infrastrutture sta completando il resto dell'aggiornamento e integrazione dei documenti necessari ad ottenere una nuova approvazione da parte del Cipess, da riproporre all'esame dei magistrati contabili.

Lo stato dell'arte è stato oggetto ieri del primo Cda appena rinnovato

della Stretto di Messina con l'insediamento del nuovo presidente, Maurizio Basile. Il ministro Matteo Salvini è intervenuto per «confermare l'impegno e il sostegno alla realizzazione del Ponte. Pochi giorni fa il Parlamento ha convertito in legge il Dl "Commissari" con il quale il governo ha ribadito con forza la volontà di realizzare l'opera, fissando una procedura dettagliata, impegnativa e trasparente che consenta di completare l'iter autorizzativo del progetto». Il Cda ha approvato l'assetto dei poteri confermando all'A.d. Pietro Ciucci tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Ciucci ha illustrato lo stato di avanzamento del progetto: «Considerate le procedure previste dal Dl "Commissari", convertito in legge lo scorso 7 maggio, e le attività già svolte e in corso, si ritiene che l'iter approvativo possa essere completato entro la fine dell'estate 2026, potendo così avviare la fase realizzativa nell'ultimo trimestre dell'anno. Il cronoprogramma della realizzazione del Ponte prevede 7,5 anni, con fine lavori nel 2033 e il 2034 primo anno di esercizio».

M. G.

Gli aeroporti siciliani uniti fra loro Salvini: Agrigento avrà il suo scalo

LA RIFORMA. Da 41 siti autonomi a 13 Sistemi integrati. Quale impatto sulle privatizzazioni?

MICHELE GUCCIONE

Dai rincari dei trasporti marittimi alla riforma dei porti, fino al nuovo Piano nazionale degli aeroporti al 2035 che unifica gli scali regionali in sinergia fra loro e inserisce lo scalo di Agrigento fra quelli strategici del sistema regionale. Domani il governatore Renato Schifani avrà di che parlare con il suo amico ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che in queste ore sta rivoluzionando il sistema dei trasporti, con significative conseguenze anche sulla nostra Isola.

Dopo la contestatissima riforma che pone le 16 Autorità di sistema portuale italiane sotto la regia di un'unica società nazionale - riforma che solo ora, dopo la bollinatura da parte della Ragioneria generale dello Stato che ne ha falciato le parti patrimoniali più importanti, affronta un iter parlamentare irto di insidie dentro e fuori la maggioranza - adesso Salvini ha messo mano anche alla rete degli aeroporti puntando alla loro unificazione, proprio ora che molti scali, compresi Palermo e Catania, hanno avviato il processo di privatizzazione.

Con il Piano nazionale degli aeroporti 2026-2035, elaborato dall'Enac e presentato ieri alle parti sociali a Roma da Salvini col vicesegretario Edoardo Rixi e il presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma, lo schema aeroportuale italiano viene ribaltato. L'obiettivo di partenza è di passare dagli attuali 230

milioni di passeggeri l'anno a 305 milioni entro il 2035. Gli strumenti sono condivisibili da chiunque: l'integrazione con la rete ferroviaria per l'intermodalità degli spostamenti, la sostenibilità degli scali, la digitalizzazione, l'innovazione tecnologica e la diffusione di carburanti sostenibili.

Ma il nodo è sul "come" arrivarci. Nella presentazione è scritto che «il Piano sostituisce 41 aeroporti autonomi con 13 Sistemi aeroportuali integrati per una gestione sinergica ed efficiente, valorizzando la riserva di capacità degli aeroporti meno congestionati e traguadando anche la specializzazione di ruolo nell'ambito del sistema stesso».

Dalla riunione sono trapelati alcuni dettagli: ci sarà la quarta pista dell'aeroporto di Fiumicino; sarà creato l'aeroporto di "Roma Urbe" collegato a scali minori dell'Italia centrale; il Sistema aeroportuale integrato campano completerà l'offerta degli aeroporti di Napoli e Salerno con Grazzanise, quest'ultimo per uso duale militare e civile; a Linate si prevede il potenziamento dell'aerotropoli e delle interconnessioni modali, aprendo rotte entro 1.500 km e voli business extra Ue per aumentare domanda e competitività; Grottaglie potrà essere un hub anche per voli suborbitali e nuove attività aerospaziali in Italia; e la Regional Air Mobility includerà aeroporti minori per garantire accessibilità e copertura capillare agli scali principali. Infine, l'introduzione di velivoli elettrici e dell'advanced air mobility migliorerà la connettività urbana e ridurrà i tempi di spostamento.

Riguardo alla Sicilia, la presenta-

zione è vaga: «Si prevedono interventi specifici che possano garantire livelli adeguati di accessibilità e mobilità nell'Isola, affrontando le sfide dell'insularità». Oltre a questo, Salvini ha spiazzato i rappresentanti delle parti sociali annunciando anche l'inserimento dell'aeroporto di Agrigento nel Piano fra gli scali strategici della regione.

Si prevede poi lo sviluppo del trasporto cargo «con infrastrutture razionali dedicate e l'integrazione con le reti Ten-T, migliorando la competitività logistica nazionale attraverso tecnologie innovative, ottimizzazione dei processi, favorendo investimenti e partnership per rafforzare l'Italia nel mercato globale con efficienza e sostenibilità».

Oltre al vertice convocato da Salvini con Schifani domani per la vicenda della scadenza della convenzione con Caronte & Tourist e l'aumento degli biglietti dei traghetti per le isole minori siciliane, il prossimo passo sarà il confronto in Conferenza Stato-Regioni, e qui si capirà davvero l'impatto di questa riforma sulle Regioni e sugli enti pubblici che spesso sono azionisti delle società di gestione o, come nel caso della Sicilia, sui processi di privatizzazione già avviati: cambiare le carte in corso d'opera potrebbe scoraggiare gli investitori. E Schifani, che da sempre insiste per la privatizzazione di Punta Raisi e Fontanarossa e per la sinergia fra gli scali siciliani, avrà modo di esprimere la propria posizione su questo Piano nazionale.

«Il bloccanomine? Salverà i politici dai reati»

ARS. Cracolici, presidente dell'Antimafia regionale, propone la norma che va oggi in aula con lo stralcio sugli enti locali «Dopo i casi Cefpas, Sas e 118 meglio intervenire». Al voto anche l'incompatibilità dei dirigenti della sanità voluta dal M5S

ACCURSIO SABELLA

PALERMO. «La Sicilia rischia di trasformarsi in una gigantesca macchina clientelare». Il presidente dell'Antimafia regionale, Antonello Cracolici, ha lanciato l'allarme nel corso della seduta a Sala d'Ercole di ieri. Un alert che arriva sulla scia del caso Cefpas e alla vigilia dell'approdo all'Ars del ddl che prevede, tra le altre, la norma sul cosiddetto "bloccanomine", cioè lo stop a incarichi e assunzioni nell'ultima parte della legislatura.

Un provvedimento non inedito, a dire il vero, di "bloccanomine" ne erano già stati varati dai tempi del governo di Raffaele Lombardo. Ma l'esplosione dello scandalo sulle assunzioni all'ente nisseno per la formazione in sanità di persone vicine a politici e amministratori ha riaperto gli animi.

«Quello che abbiamo proposto – ha spiegato Cracolici – più che un bloccanomine è un salvadeputati. Servirà a evitare che qualcuno caschi nel voto di scambio. Il caso Cefpas – ha proseguito – arriva dopo quello che ha riguardato Sas e che potrebbe riguardare gli autisti-soccorritori del 118». La questione finirà anche in commissione regionale Antimafia, dove verrà acquisito l'esposto in procura presentato dal deputato dem Nello Dipasquale.

Ma di Cefpas si occuperà anche il governo regionale. Lo ha fatto sapere il neo assessore Marcello Caruso: «Ho istituito – ha detto –

una commissione ispettiva, composta da dirigenti dell'assessorato della Salute per verificare la legittimità degli incarichi conferiti dal Cefpas nelle ultime settimane, sulla base di quanto pubblicato sugli organi di stampa. Correttezza e trasparenza delle procedure – ha aggiunto – sono per il governo Schifani premesse indispensabili e irrinunciabili, in ogni ambito dell'azione amministrativa».

Intanto, come detto, arriva in aula il bloccanomine, sul quale qualche categoria aveva chiesto un po' di cautela. È il caso ad esempio dell'Irca, al quale la Regione vorrebbe affidare nuovi compiti, anche nella spesa dei Fondi Ue. Un obiettivo che, stando ai sindacati, rischierebbe di naufragare proprio a causa dello stop delle assunzioni: «Con l'at-

tuale carenza di organico e l'ombra di un blocco delle assunzioni – l'appello della la dirigenza nazionale di Fabi e delle segreterie regionali di First Cisl, Uilca e Ugl Credito – pensare di poter portare a termine queste nuove missioni è semplicemente utopistico. Senza le 'gambe' necessarie, – concludono le sigle – l'Irca difficilmente potrà farsi carico di ulteriori pesanti responsabilità amministrative e tecniche.».

Il bloccanomine prevede lo stop delle assunzioni, fino al 31 dicembre del 2027, in tutti gli enti che appartengono al Gap, cioè al gruppo amministrazione pubblica, che raccoglie, appunto, società partecipate ed enti della galassia regionale. Vengono esclusi dal blocco solo Asp, aziende ospedaliere e Consorzi di bonifica ma, in quest'ultimo caso, solo per le procedure di stabilizzazione.

L'emendamento, proposto da Cracolici, domani arriverà in aula insieme alle altre norme dello stralcio, tra cui quella che prevede una indennità, pari a quella del sindaco del capoluogo, per i presidenti dei Consigli metropolitani, oltre a novità su assenze e rimborsi per i rappresentanti di Liberi consorzi e Città metropolitane. Si discuterà anche la norma voluta dal Movimento cinque stelle sull'incompatibilità tra i ruoli di direttori generali, amministrativi e sanitari di Asp e ospedali della sanità e quelli di sindaco, consigliere e assessore comunale e regionale.

BERLUSCONI

Marina nega contatti col Pd e rilancia su FI

«Non sono artefice di manovre per definire nuove alleanze»

LUCA FERRERO

ROMA. Nessun contatto con esponenti del Pd per rimodellare gli schieramenti.

E una grande attenzione per le vicende di Forza Italia, che lei continua a collocare stabilmente nel centrodestra. Marina Berlusconi torna a intervenire con decisione nell'arena politica con una nota volta a smentire ricostruzioni di stampa. Poco meno di un mese fa escludeva la sua discesa in campo, oggi si scaglia contro alcuni retroscena «campati in aria» che la dipingono



come particolarmente attiva nel cercare il dialogo con i dem con una doppia finalità: frenare sulla legge elettorale, per poi magari tenere aperte le porte al

centrosinistra in caso di pareggio alle politiche, e impedire l'elezione di un capo dello Stato proveniente dalla destra sovranista. «Non sono né artefice, né ispiratrice di manovre volte a ridefinire alleanze e schieramenti, o addirittura a influenzare l'ele-

zione del futuro presidente della Repubblica», scrive la presidente di Fininvest.

Alle ricostruzioni definite «fantomatiche», risponde rilanciando sulla «creatura politica» di suo padre. «Credo sia del tutto naturale che io guardi con attenzione e affetto» a Forza Italia, sottolinea la primogenita del Cavaliere. Che - secondo quanto raccontano i ben informati - si sta appassionando sempre di più al partito. «È un rapporto che si esprime nel pieno rispetto dei ruoli e dell'autonomia della classe dirigente», precisa l'imprenditrice. Che tiene a ribadire il «legame ideale con l'intero centrodestra», perché «parte integrante e imprescindibile» dell'eredità politica del padre.

Legge elettorale, stop delle opposizioni: no ad accordi

GIAMPAOLO GRASSI

ALBANO LAZIALE. Un tavolo nato senza gambe. In meno di 24 ore, le opposizioni hanno risposto picche alla proposta della maggioranza di aprire un dialogo sulla legge elettorale. Il centrodestra ha anche provato un rilancio: «Parliamo, discutiamo» - ha detto il vicepremier a segretario di Fi Antonio Tajani - fate i vostri correttivi. E' compito della maggioranza fare delle proposte. Noi le abbiamo fatte e siamo pronti a discutere. Sediamoci attorno a un tavolo e vediamo che cosa vogliono fare. Altrimenti il no diventa pretestuoso». Un appello riformulato nel pomeriggio ma senza grande successo.

Nel centrosinistra c'è la convinzione che la mossa delle forze al governo abbia un unico obiettivo: uscire

dallo stallo legato alle divisioni interne, ributtando la palla nel campo avversario. Che la proposta di un tavolo non avesse grandi prospettive lo ha fatto subito capire il Pd: «Ci sediamo solo se si parla di stipendi e salari», ha chiarito il capogruppo al Senato, Francesco Boccia. «Prima facciano tabula rasa del testo sulla legge elettorale e del premierato - ha messo in sovrappiù il responsabile Riforme del Pd, Alessandro Alfieri - e allora ha senso avviare un confronto sulle regole del gioco democratico con l'opposizione. Così non ci sono le condizioni».

Che poi è un po' il refrain: lo pensano anche i leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Così come un refrain è l'altra considerazione: la legge elettorale non è la priorità, distogliendo l'attenzione dal caro bollette e dai problemi sul lavoro. Lo pensa anche il presidente del M5s Giuseppe Conte: a Palazzo Chigi parlano di «faide interne a Fratelli d'Italia e legge elettorale, e intanto ci sono rincari fuori controllo a carico di famiglie e imprese, 3 anni di crollo della produzione industriale, licenziamenti e chiusure in vista, calo de-

Tajani: «Fate i correttivi

Dite cosa volete o i no

sono pretestuosi»

Donzelli discute sul

premio di maggioranza

Il Pd: «Mancano le

condizioni per il dialogo»

gli stipendi dell'8% in quattro anni». Oltre i proclami, il centrodestra il senso di un'apertura l'ha dato davvero nei lavori parlamentari. «Niente è preconstituito» - ha detto il responsabile organizzazione di FdI Giovanni Donzelli, intervenendo in commissione Affari Costituzionali - abbiamo detto più volte che siamo pronti a qualsiasi cambiamento, non c'è un pacchetto chiuso. Siamo pronti a riflettere su qualsiasi cosa, anche sui tetti del premio di maggioranza, quelli che le opposizioni giudicano incostituzionali e mettono in cima alla lista degli aspetti irricevibili.

Anche i centristi chiudono: «Andrò a ribadire - sottolinea il capogruppo di Azione Matteo Richetti - la nostra impostazione per una legge elettorale che ricalchi l'impianto del sistema tedesco, cioè proporzionale». Tranchant il senatore Enrico Borghi, vicepresidente di Italia Viva: «Sorprende il tasso di furbizia, di tatticismo e di ambiguità sin qui seguita nel metodo, e sorprendono alcuni contenuti palesemente incostituzionali nel merito». Il «no» alimenta le speranze di Elly Schlein di portare le opposizioni unite alle urne.